



Info Rai – TV n°. 80 del 18 Marzo 2011

**Sommario:**

1. *Interrogazione a risposta scritta 4-04736 (Ipotesi di cessione degli asset di Rai Way presentata nel piano industriale della Rai)*
2. *Italia 150: Garimberti, orgoglioso per l'impegno Rai*
3. *Rai, Audizione Lei in Vigilanza su andamento conti e personale*
4. *Tv digitale: fermento nel settore della over the top tv tra previsioni di crescita e ingresso di nuovi operatori*
5. *Tv digitale: Romani, in qualche settimana gara per beauty contest*
6. *Audiradio: arriverci al 2012. Ma le radio non ci stanno: qui si rischia il crollo degli investimenti*
7. *Stress e ansia: tra le cause anche il lavoro precario*
8. *Rapporto UIL: crescono contratti a tempo determinato*

**Interrogazione a risposta scritta 4-04736 (Ipotesi di cessione degli asset di Rai Way presentata nel piano industriale della Rai)**

Fonte: **Ottavio Bulletti**

[http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo\\_16/showXhtml.Asp?idAtto=36519&stile=6&highlight=1](http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_16/showXhtml.Asp?idAtto=36519&stile=6&highlight=1)

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-04736

presentata da

VINCENZO MARIA VITA

mercoledì 9 marzo 2011, seduta n.518

VITA, PARDI - Al Ministro dello sviluppo economico - Premesso che:

il piano industriale elaborato dai vertici aziendali della Rai Radiotelevisione italiana SpA prevede una serie di esternalizzazioni di importanti asset dell'azienda pubblica, nonché la vendita di infrastrutture, edifici e torri di proprietà Rai Way;

la vicenda relativa alla situazione di Rai Way, con particolare riferimento al contenuto del piano industriale, è stato oggetto di una precedente interrogazione presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (prot. n. 1597/COMRAI) a firma dei senatori Pardi e Vita. Tuttavia, essa merita ulteriori approfondimenti;

relativamente a tale vicenda, la Rai, nella risposta dell'8 febbraio 2011, dichiara che: "i (...) broadcaster gestori del servizio pubblico a livello internazionale hanno esternalizzato in parte o in toto la rete ad operatori di settore". Tale affermazione a giudizio degli interroganti non tiene conto che, in quei Paesi, l'operatore preposto alla diffusione e trasmissione del segnale, è un soggetto pubblico. Invece, secondo il piano industriale Rai, l'operatore sarebbe una società

privata presente sul mercato. In Italia, ogni broadcaster nazionale ha la propria rete di trasmissione e di diffusione e non prevede di cederla. Persino le più piccole emittenti locali si stanno accreditando come operatori di rete per garantire il proprio servizio; considerato che:

Rai Way, nel corso degli ultimi anni, ha modificato il proprio processo produttivo ed ha acquisito competenze tali da realizzare la rete digitale terrestre; a giudizio degli interroganti, la cessione della rete di Rai Way metterebbe la Rai in condizioni di svantaggio nei confronti dei suoi principali concorrenti. L'azienda, priva della propria rete, qualora venisse ceduta ad un operatore privato non avrebbe garanzie di sicurezza, sviluppo e valore; soprattutto in una situazione in cui il piano industriale della Rai ha previsto solamente tagli e risparmi e nessun investimento, nemmeno un progetto di sviluppo. In tal modo, nell'arco di due o tre anni, i 300 milioni di euro stimati come ricavo della vendita della rete sfumerebbero a causa dei mancati ricavi e del costo dell'affitto da pagare al nuovo operatore del settore,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che, anche alla luce dell'esigenza di perseguire l'obiettivo di una sana gestione economico-finanziaria sancito dal contratto di servizio con la Rai, la paventata ipotesi di cessione degli asset di Rai Way possa condizionare fortemente la tenuta industriale della stessa Rai;

se valuti equo il prezzo di 300 milioni di euro stimato per la vendita dell'intera rete di Rai Way; quali siano i motivi per cui si dovrebbe consentire la cessione di tale rete ad un operatore privato ad un prezzo sottostimato considerando che, nel 2001, Crown Castle era disposta a versare, solo per il 50 per cento di Rai Way, la somma di 413 milioni di euro;

se non ritenga che la cessione di Rai Way possa esporre l'azienda ad azioni legali per l'anomalia dell'offerta in eccesso di ribasso.

(4-04736)

### **Italia 150: Garimberti, orgoglioso per l'impegno Rai**

Fonte: **AGI** [http://www.agi.it/cronaca/150-anniversario-dellunit-ditalia/elenco-notizie/201103171225-cro-rt10084-italia\\_150\\_garimberti\\_orgoglioso\\_per\\_l\\_impegno\\_della\\_rai](http://www.agi.it/cronaca/150-anniversario-dellunit-ditalia/elenco-notizie/201103171225-cro-rt10084-italia_150_garimberti_orgoglioso_per_l_impegno_della_rai)

Roma, 17 mar. - Il presidente della Rai, Paolo Garimberti, si dice "orgoglioso" per quanto l'azienda sta facendo per assicurare la completa informazione attorno alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. "Sono estremamente orgoglioso e fiero del lavoro della Rai per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia", si legge in una nota, "I miei ringraziamenti vanno a tutte le donne e gli uomini dell'azienda che da 24 ore ininterrottamente si stanno prodigando nella diffusione di questo messaggio di coesione nazionale. Un messaggio che è molto sentito e apprezzato dagli italiani, visti gli straordinari risultati di ascolto registrati da Rai1 per la serata inaugurale delle celebrazioni e l'intensa partecipazione dei radioascoltatori alla non stop di Radio1. Un messaggio che la Rai continuerà a diffondere per tutto l'anno in pieno spirito di servizio pubblico". (AGI) Rmg/Ral/

### **Rai, Audizione Lei in Vigilanza su andamento conti e personale**

Fonte: **La Politica Italiana** <http://www.lapoliticaitaliana.it/Articolo/?d=20110316&id=30783>

ROMA - L'andamento dei conti Rai, la razionalizzazione del personale e i tagli previsti su alcuni capitoli di spesa. Questi, a quanto si apprende da fonti parlamentari, gli argomenti affrontati oggi da Lorenza Lei, vice direttore Rai con delega all'area prodotto e gestione, durante l'audizione informale nell'Ufficio di presidenza della Vigilanza. Audizione svolta nell'ambito del lavoro sull'atto di indirizzo sulla gestione delle risorse Rai di cui sono relatori Enzo Carra, Udc, e Davide Caparini, Lega. Un andamento dei conti, avrebbe detto la Lei, peggiorato negli ultimi anni e sul quale ci sarebbe stato un miglioramento nell'ultimo anno grazie ad interventi di riduzione dei costi e di accorpamento di alcune associate. Sul personale l'obiettivo sarebbe quello di razionalizzare i tagli, 'tamponando' una operazione lineare e privilegiando quelli mirati, cercando sempre di valorizzare le risorse interne. Intervento anche su altri capitoli di spesa - come il trucco - più artistici. Lei, come Comanducci nell'ultima audizione, sarebbe poi

tornata sul tema degli appalti secondo le regole da azienda pubblica seguite dalla Rai, sottolineando la necessità di conciliare la trasparenza con l'autonomia dell'azienda.

### **Tv digitale: fermento nel settore della over the top tv tra previsioni di crescita e ingresso di nuovi operatori**

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/tv-digitale-fermento-nel-settore-della-over-the-top-tv-tra-previsioni-di-crescita-e-ingresso>

Dovrebbe crescere del 110% all'anno dal 2011 al 2014 il mercato europeo occidentale della over the top tv. E' quanto stima il rapporto Next Generation Television realizzato da ITMedia Consulting ed in uscita il 15 marzo.

Lo studio prevede in particolare che alla fine di quest'anno il settore realizzerà ricavi per 340 milioni di euro, che aumenteranno nei prossimi 3 anni, sino a superare i 3 miliardi. E se adesso la principale fonte di crescita è costituita dalla pubblicità, nel 2014, secondo il rapporto di ITMedia Consulting, il 60% dei ricavi sarà determinato dall'offerta pay, grazie ad maggiore propensione dei telespettatori a pagare per fruire di contenuti on demand di maggiore qualità. Lo sviluppo della over the top tv interesserà anche il nostro paese, dove già diversi operatori stanno cercando di accaparrarsi un posto nel mercato. Recentemente si è affiancata alla Fastweb tv, alla Vodafone tv Connect, a Cubovision di Telecom Italia ed alle offerte di Google Tv e Apple Tv anche la Premium Net Tv di Mediaset, che permette la fruizione di video on demand premium mediante la connessione adsl dal pc o dal televisore. E se Sky ha annunciato l'arrivo nel settore entro l'anno, Tiscali ci ha già fatto ingresso con il lancio del TvBox, un set top box televisivo che funge da tv digitale terrestre, videoregistratore, internet, social media, podcasting, media player, connettività Wi-fi (integrata) ed alta definizione. Prodotto da Telesystem e dotato della piattaforma software creata da TvBlob, esso è utilizzabile con qualsiasi operatore Adsl, dà accesso libero ad internet con un browser e si basa di un software "open source", che permette agli sviluppatori di creare applicazioni su standard HTML e di renderle disponibili a tutti gli utenti. Il TvBox, venduto al prezzo di euro 199,00, consentirà di fruire di contenuti e applicazioni gratuiti (i contenuti del portale Tiscali, le news di Adn Kronos, le applicazioni dell'App Center di TvBlob) e di accedere a diversi servizi, come la prenotazione dei posti al cinema. (D.A. per NL)

### **Tv digitale: Romani, in qualche settimana gara per beauty contest**

Fonte: **Adnkronos** [http://www.adnkronos.com/IGN/News/CyberNews/Tv-digitale-Romani-in-qualche-settimana-gara-per-beauty-contest\\_311774528239.html](http://www.adnkronos.com/IGN/News/CyberNews/Tv-digitale-Romani-in-qualche-settimana-gara-per-beauty-contest_311774528239.html)

"Si concluderà nel giro di qualche settimana ma dipenderà anche dall'Europa". Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, è intervenuto così sui tempi della gara 'beauty contest' per l'assegnazione delle frequenze del digitale terrestre, parlando a margine del convegno Ict Italia della Fondazione Bordini. "Il beauty contest -ha detto Romani- è letteralmente un concorso di bellezza ed è gratuito, ce lo ha detto l'Unione europea". "Noi -ha sottolineato il ministro- avremmo ben volentieri voluto vendere le frequenze ma ci è stato imposto di procedere in questo modo per consentire ai newcomers di entrare nel mercato". E, ritornando sulla decisione del Consiglio di Stato che autorizza la partecipazione di Sky, Romani ha detto ancora: "Il disciplinare è pronto e verrà mandato all'Unione europea. Ormai siamo alle technicalità dell'ultimo miglio e vedremo chi si aggiudicherà i sei multiplex".

### **Audiradio: arriverci al 2012. Ma le radio non ci stanno: qui si rischia il crollo degli investimenti**

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/audiradio-arriverci-al-2012-ma-le-radio-non-ci-stanno-qui-si-rischia-il-crollo-degli-inves>

CdA shock l'altro ieri per Audiradio. Dopo le mille vicissitudini che ne hanno caratterizzato il 2010, con il passaggio alla metodologia Diari, gli spostamenti di centinaia di migliaia di ascoltatori da alcune emittenti ad altre, la formazione di due blocchi contrapposti e

inavvicinabili, la perdita di pezzi del CdA (a novembre è saltato il d.g. Varvello), il 2011 si preannuncia, se possibile, ancor più turbolento.

In uno degli ultimi Consigli dell'anno passato, il presidente Vitelli aveva assicurato che a partire dalla seconda metà del 2011 l'impasse sarebbe stata interrotta e ci sarebbe stata la riproposizione (dopo un'accurata correzione della metodologia, troppo orientata, secondo i critici, a un pubblico anziano e femminile che, quindi, privilegierebbe le emittenti all news e le reti Rai) dei Diari, mentre sino a quella data, pur essendo in possesso dei dati Cati (pagati anche da alcune delle emittenti che vorrebbero farne uso), Audiradio avrebbe chiuso i rubinetti, lasciando a editori e investitori i numeri del 2009: un'assurdità dovuta alla situazione di emergenza venutasi a creare, con un doppio blocco contrapposto e dalla forza lobbistica impattante. Solo le emittenti locali si erano salvate da questa catastrofe: non essendosi unite alla bagarre, per loro le rilevazioni erano continuate ad esser rese note, ma con il metodo Cati, dal momento che la capacità rappresentativa del suo successore era stata pesantemente messa in dubbio. Sul Corriere della Sera di ieri, però, è stato reso noto quanto scaturito dal CdA tenutosi nel giorno delle donne: niente Cati, niente Diari, niente di niente fino al 2012. I due blocchi - Rai, Espresso (quindi, Radio DeeJay, Capital e m2o), Radio 24-Il Sole 24 Ore e Radio 101-Mondadori (che recentemente ha commissionato un'autonoma ricerca da cui sarebbe emerso un dato di 3 mln di utenti giornalieri), contro Rtl 102.5, Rds, Finelco (quindi Montecarlo, Virgin, 105), Kiss Kiss Italia, continuano a farsi la guerra e non intendono arretrare di un millimetro dalle proprie posizioni; gli amministratori non riescono a mediare e l'Upa (il terzo membro del CdA, oltre a editori privati e Radio Rai) non riesce a far valere le ragioni degli investitori che, per tutto l'anno, dovranno continuare a basarsi su dati ormai antichi, cosa che potrebbe incidere sugli investimenti pubblicitari. "Non dobbiamo pensare solo al mercato pubblicitario, ma anche all'aspetto editoriale. Il blocco è un fatto incredibile e mai visto. In attesa di arrivare a una situazione condivisa da tutti sarebbe bene diffondere i dati Cati, anche perché noi li abbiamo pagati", ha commentato François Le Genissel, direttore generale di Finelco, secondo quanto si apprende dal Corriere della Sera di ieri. Intanto, però, non si sa per quale strano sortilegio, il presidente Vitelli continua a diffondere ottimismo. "Se guardo al futuro - commenta - sono fiducioso. Il consiglio ha confermato la volontà di proseguire sulla strada della sperimentazione del meter. Il nostro obiettivo - conclude - è essere pronti per il 2012". Arrivarci, in queste condizioni, al 2012. (G.M. per NL)

### **Stress e ansia: tra le cause anche il lavoro precario**

Fonte: **Tuttogratis Donna** <http://donna.tuttogratis.it/salute/stress-e-ansia-tra-le-cause-anche-il-lavoro-precario/P147277/>

Pubblicato da Alessandra De Angelis il 17/03/2011 in: Ansia, Psicologia, Salute, Stress  
È meglio essere disoccupati o avere un lavoro precario? Economicamente parlando, la seconda opzione garantisce quantomeno la sopravvivenza finanziaria, ma sembra che causi anche più problemi di salute: livelli di stress e di ansia sono risultati infatti maggiori negli individui con una occupazione temporanea insicura, piuttosto che in quelli senza uno straccio di lavoro. Questo è il risultato di uno studio condotto dalla università australiana di Canberra, dopo una serie di test effettuati su 7000 persone, divise tra lavoratori precari e disoccupati. Quindi, se da un lato avere un'occupazione può risultare positivo visti i tempi che corrono, dall'altro può aprire uno scenario preoccupante per la salute fisica e mentale.

Ansia e stress sono infatti le maggiori condizioni psicofisiche che attanagliano i precari, perché chi un lavoro proprio non ce l'ha, di solito affronta la propria vita con più preoccupazioni ma con uno stato psicologico meno complesso. Infatti sapere di avere a fine mese anche pochi soldi per tirare avanti, ha un effetto tranquillizzante, ma il pensare di poter perdere il lavoro e, di conseguenza, non avere più quella certezza, può diventare frustrante e far insorgere diverse condizioni psicologiche, primi fra tutti lo appunto stress ed ansia.

Durante lo studio, i ricercatori hanno notato che i test mostravano una variazione positiva di tre punti nel passaggio da una condizione di disoccupazione ad un buon impiego, mentre si scendeva di sei punti se il lavoro risultava poco appagante (il test era basato su una serie di domande relative alla salute fisica e mentale, alla soddisfazione personale e agli stati d'animo provati)

Il problema alla fine resta sempre: se nel tentativo di eliminare la disoccupazione si devono

creare posti di lavoro pochi gratificanti (a volte quasi umilianti) si è praticamente perso solo del tempo, anche perché quello che si è risparmiato generando lavoro precario viene poi rispeso nella sanità per le eventuali terapie.

### **Rapporto UIL: crescono contratti a tempo determinato**

Fonte: **Bianco Lavoro Magazine** <http://news.biancolavoro.it/news/1083-lavoro-crescono-contratti-a-tempo.html>

EMANUELE AMERUSO

Il mondo del lavoro è cambiato negli ultimi anni, sotto la spinta della globalizzazione e dell'apertura dei mercati, che hanno richiesto un plus di concorrenza e di flessibilità anche ai lavoratori. A maggior ragione, il biennio di crisi economica mondiale, che ha colpito anche l'Italia, ha modificato le caratteristiche del mondo del lavoro, con mutamenti che ora vengono certificati anche dai dati più o meno ufficiali.

L'ultimo rapporto Uil parla di un 76% dei nuovi contratti tra il 2009 e il 2010, che sarebbe a tempo determinato. Secondo il rapporto, infatti, a gennaio 2009 e giugno 2010, i nuovi contratti lavorativi attivati sarebbero ben 14,3 milioni. Di questi, 3,4 milioni sarebbero a tipologia indeterminata, ossia contratti fissi, contro il 76% a tempo determinato, o di tipo collaborativo, che il sindacato definisce "deboli".

Diversificazioni si hanno anche tra le categorie di persone coinvolte, oltre che per territorio.

Il nord usa di più i contratti a tempo indeterminato, rispetto a centro e sud. Ad avere contratti a termine, inoltre, sarebbero più le donne, con il 78,4%, rispetto al 73,4% degli uomini.

Se i dati fossero confermati, ciò significherebbe che i contratti a termine sarebbero più diffusi laddove c'è meno occupazione e produzione, e tra le categorie più colpite dalla disoccupazione o inattività.